



ILARIA VENTURI

BOLOGNA — Studenti in partenza per stage all'Onu. Professori in arrivo con il programma per il rientro dei cervelli in Italia. Uno per tutti, Hartmud Lehman, economista dello sviluppo. In una parola: internazionalizzazione. Un'apertura all'Europa e al mondo che premia, ancora una volta, Scienze politiche dell'università di Bologna. Una facoltà doppia. La storica sede nel centro, quando sotto i portici Beniamino Andreatta, padre fondatore, s'incontrava con l'allievo Romano Prodi. E la giovane figlia, fondata a Forlì quando l'ateneo cominciò a muovere i primi passi in Romagna. Dopo l'incarico alla presidenza della Commissione europea, il Professore ha lasciato la cattedra. Ma poli-

tologi ed economisti come Panebianco, Pombeni, Ignazi, Pasquino, Guarnieri, Onofri, continuano a fare scuola. «Un onore essere di nuovo i primi», commenta la preside Anna Stagni, docente di Economia monetaria. La ricetta? Molta apertura al mondo e corsi interdisciplinari su diverse aree, le quattro anime storiche della facoltà (storico-politica, politico-organizzativa, sociologica, economica). «I nostri studenti si muovono molto con i programmi europei Socrates ed Erasmus, noi incentiviamo il rientro di docenti dall'estero e cerchiamo di far crescere i laureandi con periodi di formazio-

ne in Europa e nel resto del mondo».

Anna Stagni pensa anche alla didattica, dopo il ciclone del 3+2 che ha travolto una facoltà dai tanti indirizzi e dai seimila studenti. «Ci siamo concentrati sulle triennali, ora vogliamo puntare sulla qualità delle specialistiche. Per continuare a for-

mare la classe dirigente del futuro.

Intanto abbiamo aperto una riflessione sulla didattica per una migliore programmazione dell'offerta formativa». Anche a Forlì la finestra è aperta sul mondo. Non solo per i corsi in Scienze internazionali e diplomatiche o in Economia e politica dell'integrazione europea. Il 55% degli iscritti arriva da fuori regione, la facoltà incentiva sta-

ge all'Onu e a Bruxelles e nelle istituzioni estere, grossi studiosi di relazioni internazionali come Waltz Gilpin sono passati da qui e da quattro anni alcuni insegnamenti sono completamente in inglese. «Diamo grande enfasi all'internazionalizzazione e spingiamo molto sugli stage», spiega il preside Gilberto Capano, professore di Analisi delle politiche pubbliche. A Forlì si studia Economia di Internet, ci si specializza anche in Sociologia della salute e degli stili di vita, Criminologia e Governo del territorio. Una sorta di campus all'americana anche per la nuova didattica sperimentata. Da quest'anno le matricole della laurea del primo livello in Scienze internazionali possono dare l'esame alla fine dell'insegnamento con un solo recupero a settembre. Risultato? Sono raddoppiati gli studenti in corso dopo il primo semestre.